

*Pierre Bourdieu e l'epistemologia del pensiero sociologico.  
Campi di riflessione e ruolo dei movimenti sociali: tra struttura e individualità*

**Università degli Studi di Roma  
Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale  
Viaalaria, 113, Roma, 00181  
21-22 ottobre 2015**

Il convegno nasce dalla volontà di riflettere sulla situazione di parziale stasi della disciplina, basata sul *dualismo* epistemologico che la caratterizza, per cui a una sociologia della *struttura* si contrappone una sociologia del *soggetto*. Ciò che si vuole proporre è un tentativo di sintesi tra queste due dimensioni antitetiche, uno sforzo necessario affinché la sociologia possa essere in grado di interpretare contemporaneamente tanto i *fatti sociali* quanto le *azioni sociali*. Se la sociologia non può e non deve infatti trascurare l'analisi delle interazioni tra i soggetti, allo stesso tempo, non può e non deve mai sganciare questa analisi dallo studio del *campo* nel quale esse si producono. Diviene così necessario ricostruire una conoscenza sociologica che possa dar conto del rapporto tra soggetto e struttura non più in termini di opposizione, ma di dialogo, di relazione dialettica. Per tale motivo, in queste due giornate, ci si confronterà sulla possibilità di individuare i presupposti di un'analisi sociologica in grado di ragionare sul rapporto tra struttura e soggetto e capace di recuperare entrambe le modalità di ragionamento.

Per intraprendere questo percorso si partirà dalle riflessioni e dalle analisi compiute da Pierre Bourdieu, il cui pensiero consente di riprendere dalle fondamenta le questioni relative all'epistemologia del pensiero sociologico. Attraverso le categorie interpretative di campo, habitus, capitale/i, violenza simbolica Bourdieu cerca infatti di sviluppare una sintesi tra le due dimensioni rimaste separate in tutta la storia del pensiero sociologico: *soggetto-società, azione-struttura*.

La sua sociologia si propone cioè come elaborazione di una *scienza del mondo sociale che non si riduce né a una fisica sociale né a una fenomenologia sociale*. Le chiavi interpretative che egli elabora divengono così centrali nel suo progetto teorico di costruzione di una teoria della pratica che possa includere insieme strutturalismo e costruttivismo. E d'altra parte questa nuova impostazione viene sostenuta da Bourdieu attraverso la relazione dialettica che si stabilisce tra le regolarità dell'universo materiale e gli schemi di percezione e classificazione, ossia tra *campo* e *habitus*, tra *capitali* e *schemi di azione*.

Così, partendo da una rilettura critica dei concetti della sociologia di Bourdieu, si ragionerà sul rapporto che si instaura tra soggetto e struttura, al fine di comprendere e di analizzare il *mutamento sociale* e la sua genesi, strettamente connessi al ruolo dei *movimenti sociali* che sembrano divenire i soggetti capaci di proporre un'alternativa al sistema attuale.

Tali elementi di riflessione verranno articolati su tre campi specifici della sociologia di Bourdieu: lo spazio fisico, sociale e simbolico; la relazione tra la dimensione culturale e quella politica; il rapporto tra la struttura e il soggetto sociale.

## **Panel**

### **1. Spazio e potere. La declinazione dello spazio nelle sue forme: fisica, sociale e simbolica**

Lo spazio, nella sua forma fisica, sociale e simbolica, gioca un ruolo di particolare rilievo sulla vita degli individui. L'occupazione di uno spazio – o, per dirla con Bourdieu, la posizione occupata all'interno del

*campo* – determina infatti la distinzione tra le posizioni dominanti e quelle dominate. Quale tipo di relazione esiste, dunque, tra lo spazio e la produzione/riproduzione del potere?

## **2. Cultura e politica: un rapporto di complicità?**

Quali sono i rapporti tra la cultura e la politica? Se e come la cultura può essere intesa come “arma” detenuta dalle classi dominanti e, in particolare, dalla classe politica? In quale modo la cultura diviene la base della legittimità dell’agire politico e, conseguentemente, della relazione tra il possesso di potere e la costruzione di un mondo oggettivo nel quale sono considerati legittimi solo alcuni significati? Esisterebbe pertanto una complicità tra la cultura riconosciuta come legittima (dominante) e il mantenimento dell’ordine sociale? E quali sarebbero le basi e i meccanismi attraverso cui si realizzerebbe questa complicità?

## **3. Struttura e soggetto sociale: quale relazione possibile?**

Ripartendo dall’epistemologia del pensiero sociologico, diviene centrale comprendere se e come sia possibile una relazione tra il soggetto e la struttura sociale. A partire dal concetto di *habitus* elaborato da Bourdieu e dal suo ragionamento – volto a considerare unitariamente tanto la struttura quanto il soggetto sociale – si tratterà di comprendere se e quanto la struttura influenzi il pensiero e l’azione del soggetto sociale. Si può ad oggi parlare di libertà di azione del soggetto? A quali condizioni? E tale libertà è reale o fittizia?

### **Per rispondere alla Call for papers**

Chi fosse interessato a partecipare al convegno potrà inviare un abstract (massimo 1000 parole) al comitato organizzativo, utilizzando l’indirizzo di posta elettronica: [convegno.roma@gmail.com](mailto:convegno.roma@gmail.com) entro e non oltre il 5 settembre 2015.

È necessario indicare nell’oggetto dell’email il titolo del panel nel quale si intende presentare il paper (“1. Spazio e potere. La declinazione dello spazio nelle sue forme: fisica, sociale e simbolica”, “2. Cultura e politica: un rapporto di complicità?”, “3. Struttura e soggetto sociale: quale relazione possibile?”)

**Non sono previste quote di partecipazione.**

**Lingue ufficiali:** italiano e francese.

### **Scadenze**

- invio abstract: 5 settembre 2015
- comunicazione delle proposte accettate: 15 settembre 2015
- invio dei contributi: 10 ottobre 2015

### **Comitato scientifico**

Emiliano Bevilacqua (Università del Salento), Philippe Coulangeon (Sciences Po), Paolo De Nardis (Università Sapienza), Paola Di Nicola (Associazione Italiana di Sociologia – Università degli Studi di Verona), Giovanna Gianturco (Università Sapienza), Laurent Jeanpierre (Université Paris8), Bernard Lahire (Ens Lyon), Carmen Leccardi (Università degli Studi Milano Bicocca), Carmelo Lombardo (Università Sapienza), Érik Neveu (Sciences Po Rennes), Fabrice Ripoll (Université Paris Est-Créteil), Rossella Viola (Università Sapienza).

### **Comitato organizzativo**

Paolo De Nardis, Romain Filhol, Giovanna Gianturco, Rossella Viola.

### **Con il patrocinio di:**

DIPARTIMENTO DI  
COMUNICAZIONE E  
RICERCA SOCIALE



Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, Sapienza Università di Roma

INSTITUT  
FRANÇAIS

Institut Français Italia

ITALIA



École Française de Rome



Associazione Italiana di Sociologia



École Normale Supérieure de Lyon



Lab'URBA, Université Paris-Est